

Un libro, un caso

Avanguardia e urbanistica: perché lo sviluppo della città parte da qui

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

Dalle «mani sulla città» al piano regolatore più «verde» d'Italia il passo non è stato breve. Approvato nel 2004, caso unico in una grande città italiana, il piano regolatore di Napoli non prevede consumo di suolo e implica «la rigorosa tutela del patrimonio storico, la protezione attiva delle risorse naturali, il coordinamento della pianificazione urbanistica con quella del trasporto pubblico su ferro». Ma come si concilia l'«innegabile inadeguatezza» della qualità della vita napoletana con l'«eccellenza napoletana nella pratica di una disciplina che dovrebbe proprio garantire elevati standard di qualità della vita»? In questo pamphlet - che va letto anche come una guida di luoghi della Na-



La copertina

«Napoli, promemoria»

Vezio De Luca

Donzelli,

116 pagine

18 euro

poli contemporanea «sconosciuti anche a molti napoletani» - Vezio De Luca racconta «una vicenda che dura da quarant'anni e che non dev'essere dimenticata».

Racconta una Napoli «all'avanguardia», in cui il 60% del territorio è tutelato e in cui «ancora è vigente una disciplina scientifica per i centri storici». E ribadisce che l'urbanistica, se non basta a garantire «concrete prospettive di crescita civile, sociale ed economica, per la quale sono necessarie altre attitudini e risorse», serve almeno «a recuperare o a generare le precondizioni per lo sviluppo civile, sociale ed economico». E a Napoli «le precondizioni ci sono tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

